Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | **Roma — Venerdì 18 Dicembre** | **Numero 297**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 475 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi sull'ordinamento della Guardia di finanza, approvato col R. decreto 13 febbraio 1896, n. 40;

Visto il R. decreto 23 agosto 1894, n. 409, che stabilisce le sedi e le circoscrizioni dei circoli, in cui è ripartito il contingente del Corpo anzidetto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A datare dal 1° gennaio 1904, sono apportate le seguenti modificazioni nelle sedi e nelle circoscrizioni dei circoli della Guardia di finanza:

a) la sede del circolo di Orbetello è trasferita a Grosseto;

b) il circolo di Pizzo è soppresso e la sua circoscrizione è aggregata, per ogni effetto, al circolo di Catanzaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 dicembre 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Barletta (Bari).*

SIRE!

Molti sono gli atti che il R. Commissario, incaricato della temporanea gestione del Comune di Barletta, ha finora compiuto per migliorare l'ordinamento di quella civica azienda. L'opera di lui

è però ancora necessaria allo scopo di attuare gli studî e i progetti già preparati per la regolarizzazione dei servizi pubblici, per l'assetto delle finanze comunali ed in specie per il riordinamento del prestito senza di che la misura dello scioglimento non raggiungerebbe il suo scopo.

Reputo quindi necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario di Barletta.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Barletta, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Barletta è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 dicembre 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Lipari (Messina).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di un mese il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Lipari, senza di che non sarebbe possibile conseguire la sistemazione ed il normale funzionamento di quel Municipio.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Lipari, in provincia di Messina;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Lipari è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato [dell'esecu]zione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 6 dicembre 1903:

S. A. R. Vittorio Emanuele, Conte di Torino, colonnello comandante reggimento lancieri di Novara, promosso maggiore generale e nominato comandante 7ª brigata cavalleria.

Alvisi cav. Augusto, maggiore generale comandante 7ª brigata cavalleria, esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni, dal 1° gennaio 1904.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 26 novembre 1903:

Salvadori cav. Guido, tenente colonnello capo di stato maggiore divisione Perugia, nominato capo ufficio comando corpo stato maggiore, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 dicembre 1903.

Ferrari Giacomo, capitano 5 artiglieria campagna, trasferito nel corpo di stato maggiore.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 2 novembre 1903:

Italia Giuseppe, capitano in aspettativa, collocato a riposo per infermità non provenienti dal servizio dal 17 settembre 1903.

Con R. decreto del 24 novembre 1903:

Beato Alberto, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 13 novembre 1903, con anzianità 8 dicembre 1902.

Con R. decreto del 26 novembre 1903:

Santoni cav. Rodolfo, maggiore in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 2 novembre 1903:

Ghilliani Luigi, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, collocato in riforma, a sua domanda, dal 13 settembre 1903 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 24 novembre 1903:

Piatti cav. Luigi, tenente colonnello 93 fanteria, promosso colonnello nell'arma stessa e nominato comandante 55 fanteria, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 dicembre 1903.

Con R. decreto del 26 novembre 1903:

Varriale cav. Edoardo, tenente colonnello 65 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Caracciolo Vito, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 27 novembre 1903, con decorrenza, per gli assegni, dal 1° dicembre 1903.

Rigault De La Longrais Augusto, id. id. per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio, con anzianità 18 novembre 1903.

Beldì Luigi, capitano 7 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Leonelli Roberto, tenente 43 id., id. id. id.

Gioja Francesco, id. in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza, per gli assegni, dal 1° dicembre 1903.

Milone Ettore, id. 74 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto dell'8 novembre 1903:

Figarolo di Groppello Vittorio, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 24 novembre 1903:

Giannelli Pietro, tenente reggimento lancieri di Novara, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 26 novembre 1903:

Molo cav. Guglielmo, maggiore reggimento cavalleggeri di Padova collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Franchi Gaetano, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Vista Alberto, tenente id. per motivi di famiglia, id. id.

Mazo de la Roche Paolano, id. id., dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria

Con R. decreto del 29 novembre 1903:

Olioli Camillo, tenente reggimento cavalleggeri di Lodi, collocato in aspettativa per infermità provenienti dal servizio.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 24 novembre 1903:

Ferrari cav. Carlo, colonnello direttore artiglieria Roma, esonerato dalla anzidetta carica; collocato a disposizione del Ministero dal 25 novembre 1903 e comandato quale direttore artiglieria Roma.

Sibilla-Massiera Alberto, capitano in aspettativa, richiamato in servizio dal 25 novembre 1903.

Rossi Oreste, tenente 12 artiglieria campagna, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Faraggiana Alessandro, id. reggimento artiglieria a cavallo — **Berio Leon Angelo**, id. 1° artiglieria fortezza, collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 26 novembre 1903:

L'anzianità dei sottotenenti d'artiglieria provenienti dalla scuola militare, stati nominati con R. decreto 25 agosto 1902 con riserva d'anzianità, è fissata alla data del 25 agosto 1902, e la sede di ciascuno di essi in rapporto ai sottotenenti provenienti dall'accademia militare aventi la stessa data d'anzianità, è stabilita come appresso:

Forfori Tommaso — Muro Ernesto — Baldassarre Ettore — Bachi Armando — Lucrezi Raffaele — Gaggini Mario — Magaldi Gherardo — Franceschini-Stappo Giuseppe — Franchi Camillo — Ferrari Paolo Augusto — Pollono Amedo — Bongiovanni Leone — Silicani Abramo — Micheli Carlo — Sant'Andrea Oreste — Gasparro Emilio — Alleva Ernesto — Petra di Caccuri marchese di Pietracatella Carlo — Primicerii Alberto — Colonna Umberto — Testa Elia — Giacchero Giacomo — Frondoni Casimiro — Tommasi Ubaldo — Del Furia Alfredo — Angeloni Emilio — Ranelletti Anacleto — Cozzolino Antonio — Lugli Francesco — Palomba Giulio — Perini Manlio — Barbieri Alberto — Pratolongo Armando — Casoni Luigi — D'Aponte Francesco — Romby Federico — Della Fera Michele — Mignone Riccardo — Scelzo Luigi — Della Staffa Conestabile Carlo — Maggio Tommaso — Fattorini Pietro — Rocca Mario — Pozzetti Vittorio — Locascio Eugenio — Mastrobisi Luigi — De Virgiliis Alessandro.

L'anzianità dei sottotenenti d'artiglieria provenienti dalla scuola militare, stati nominati con R. decreto 21 settembre 1902 con riserva d'anzianità, è fissata alla data del 21 settembre 1902, e la sede di ciascuno di essi in rapporto ai sottotenenti provenienti dall'accademia militare aventi la stessa data d'anzianità è stabilita come appresso:

Romano Pasquale — Vitelli Serafino — Rossi Domenico — Roggeri Guido — Padula Francesco — Bermond Carlo Alberto — Carini Alfredo — Traldi Sergio — Ferrero Luigi — Parlati Pasquale — Montanari Francesco — Clerici Ettore — Del Giudice Bonaventura — Cannavale Vittorio.

Arma del genio.

Con R. decreto del 24 novembre 1903:

Pagliari Alessandro, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata dal 16 dicembre 1903.

Vergerio nob. conte di Cesana Francesco, tenente 3 genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia

Con R. decreto del 26 novembre 1903:

L'anzianità dei sottotenenti del genio provenienti dalla scuola militare, stati nominati con riserva d'anzianità col R. decreto 25 agosto 1902 è fissata alla data del 25 agosto 1902 e la sede di ciascuno di essi in rapporto ai sottotenenti provenienti dall'accademia militare aventi la stessa data di anzianità è stabilita come appresso:

Matellicani Giuseppe — Verduzio Rodolfo — Manera Mario — Mannozzi Lorenzo — Chini Romolo — Ferroni Attilio — Campanini Alberto — Piacenza Camillo — Setti Elleno — Iacoe Vincenzo — Notari Carlo — Carlesimo Cesare.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 26 novembre 1903:

Lanzillo Teodoro, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 29 novembre 1903:

Siboni Ugo, capitano contabile 7 artiglieria campagna, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 24 novembre 1903.

Reggenti vice segretari di 1ª classe promossi vice segretari di 1ª classe dal 1° dicembre 1903.

Ussani Raffaele — Almaggià dott. Corrado — Divizia dott. Carlo — Stoppa Luigi — Santorelli Guido — Giordano dott. Giovanni — Savi Zurigo — Baldini Domenico — Cardinali dott. Pericle — Paradisi Luigi.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 24 novembre 1903:

Rossi Giovanni, sottotenente fanteria — Chiolini Luigi, id. id. — Leonelli Filippo, id. id. — Ruocco Francesco, id. id. — Govi Luigi, id. bersaglieri, accettate le dimissioni dal grado.

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età, e sono inscritti collo stesso grado, a loro domanda, nella milizia territoriale:

Mereu Carlo, tenente medico — Scalfi Guglielmo, id. id. — Caporeale Giuseppe, id. id.

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età, e sono inscritti collo stesso grado, a loro domanda, nella riserva:

Cinti Francesco, tenente medico — Beretta Pietro, id. id. — Cangiano Giovanni, id. id. — Guidi Domenico, id. id. — Terzaghi Giuseppe, id. id. — Rinaldi Giovanni, id. id.

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età:

Bersano Giuseppe, tenente medico — Lasagni Romolo, id. id. — Burzio Melchiorre, id. id. — Palomba Francesco, id. id. — Allegra-Davico Filippo, id. id.

Con R. decreto del 26 novembre 1903:

Tognotti Giuseppe, tenente fanteria — Cagni Antonino, sottotenente, id. — Nerchiali Oscar, id. id. — Tescari Vittorio, id. bersaglieri — Romano Ildebrando, id. id., accettate le dimissioni dal grado.

Vertunni Gustavo, sergente allievo ufficiale 93 fanteria, nominato sottotenente di complemento arma di fanteria.

Con R decreto del 29 novembre 1903:

Bruno Luigi, sergente allievo ufficiale 90 fanteria, nominato sottotenente di complemento fanteria.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 24 novembre 1903:

Rovere Carlo, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Scaglione Girolamo, sottotenente id — Guercio Giuseppe, id. id., dispensati da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Bari Alfredo, id. 2 genio, accettata la dimissione dal grado.

Caramitti cav. Achille, capitano medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale, per ragione d'età, ed è inscritto collo stesso grado, a sua domanda, nella riserva

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 2 novembre 1903:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme

Rey cav Eugenio (B), tenente colonnello — Galli cav. Giuseppe, id. — Scolari cav. Luigi, id. — Danieli cav. Giovanni, id. — Camperi cav. Paolo, id. — Villamena cav. Antonio, maggiore — Cavalleri cav. Emanuele, id. — Mannai cav. Girolamo, id. — Martucci cav. Paolo, id. — Morici Ferdinando, tenente — Mussato Diomede, id.

Con R. decreto del 26 novembre 1903:

Marchello Giuseppe, tenente fanteria, dispensato da ogni servizio per infermità indipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

EDUCAZIONE FISICA E MORALE

Educatorii, Conservatorii e Collegi.

Nel Collegio della SS. Annunziata in Firenze.

Con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Toci Albertina, istitutrice, da L. 1320 a L. 1440.

Nei Reali Educatorii di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1903:

Beneventano dal Bosco Enrichetta, istitutrice titolare nel 1° Reale educatorio, presentemente in aspettativa, è richiamata.

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1903:

Il decreto Ministeriale 24 luglio 1903 con cui il professore Marasco Luigi, insegnante di francese nel 3° Reale educatorio, fu collocato a riposo a cominciare dal 1° febbraio 1903, è rettificato nella sola parte che si riferisce alla decorrenza, la quale è stabilita dal 1° settembre 1903.

ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Musei, scavi, monumenti.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1903:

Rodolico Poma Gaspare, è nominato custode nel ruolo del personale addetto alla conservazione dei monumenti con lo stipendio annuo di L. 800, dal 1° novembre 1903, e destinato a Trapani alla sezione dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti della Sicilia.

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1903:

Bruni Ernesto, sorvegliante nel ruolo del personale per la conservazione dei monumenti, con lo stipendio annuo di L. 1500, è comandato a prestar servizio nella galleria nazionale d'arte moderna in Roma, dal 1° novembre 1903.

Con decreto Ministeriale del 12 novembre 1903:

Perroni Giuseppe, assistente nel ruolo del personale per la conservazione dei monumenti, è sospeso dal godimento dello stipendio fino a nuova disposizione.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

R. Ispettorato Generale delle strade ferrate.

Con R. decreto del 14 novembre 1903:

Calisse cav. ing. Giuseppe Luigi, sotto ispettore di 2ª classe, accettate le volontarie dimissioni.

Con R. decreto del 24 novembre 1903:

Ottolenghi comm. ing. Vittorio, ispettore generale delle costruzioni e concessioni di strade ferrate, collocato a riposo, e conferitogli il titolo onorifico di R. ispettore generale delle strade ferrate.

Con R. decreto del 29 novembre 1903:

Celeri cav. ing. Ferruccio, sotto ispettore di 3ª classe, promosso per merito sotto ispettore di 2ª classe.

Garvagni cav. ing. Vincenzo Gualtiero, ispettore allievo di 1ª classe, promosso per anzianità e merito sotto ispettore di 3ª classe.

Raccuglia ing. Giov. Dante, ispettore allievo di 2ª classe, promosso per anzianità e merito ispettore allievo di 1ª classe.

Con R. decreto del 3 dicembre 1903:

Calabi ing. Emilio, ispettore allievo di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute per altri sei mesi.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2845.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 otto-

bre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Impugnatura con dispositivo d'arresto per istrumenti chirurgici a forma di forbice e di tenaglia (sistema d.r Max Liese a Monaco di Baviera) », originariamente rilasciata al nome del sig. Schweickhardt Adolfo, a Tuttlingen (Germania), come da attestato delli 18 maggio 1903, n. 66699 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. Liese d.r Max, a Monaco di Baviera, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Monaco, addì 25 maggio 1903, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 24 agosto 1903, al n. 4655, vol. 1295, atti privati e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 28 agosto detto, ore 15,30.

Roma, addì 14 novembre 1903.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2850.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Processo per la fabbricazione di oggetti in vetro cavo a collo largo o stretto con o senza manico mediante compressione, mediante soffiamento, oppure mediante compressione e soffiamento », originariamente rilasciata al nome del sig. Widmer Giacomo Adolfo ing., ad Altare (Genova), come da attestato delli 31 dicembre 1901, N. 60382 del Registro Generale, fu trasferita per intero, col relativo attestato completivo N. 65780, alla Società Artistica Vetraria, ad Altare (Genova), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto ad Altare addì 9 agosto 1903, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Cairo Montenotte il giorno 20 agosto detto, vol. 16, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 12 ottobre 1903.

Roma, addì 14 novembre 1903.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel Comune di Caslino d'Erba, in provincia di Como, è stato, con decreto del 16 dicembre 1903, esteso al detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Notificazione

Con decreto del 16 dicembre 1903, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Caserta, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nel Comune di Acerra.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 15 corrente, in Piano d'Orte, provincia di Chieti, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, addì 17 dicembre 1903.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

al 30 NOVEMBRE 1903

	AL 30 giugno 1903	AL 30 novembre 1903	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	258,920,821 86	291,832,917 11	+ 32,912,095 25
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	420,694,036 79	492,752,780 54	+ 72,058,743 75
Insieme	679,614,858 65	784,585,697 65	+ 104,970,839 —
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	767,080,961 51	682,259,919 23	+ 84,821,042 28
Situazione del Tesoro	— 87,466,102 86	+ 102,325,778 42	+ 189,791,881 28

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 1902-903	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	226,921,694 22	
	Fondi in via ed all'estero	31,999,127 64	
			258,920,821 86

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
in conto entrata di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	116,421,098 37	553,519,483 45	669,940,581 82	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	26,727 56	262,093 75	288,821 31	
	» III. - Movimento di capitali	848,205 58	12,062,515 83	12,910,721 41	
	» IV. - Partite di giro	1,810,897 63	9,574,813 63	11,385,711 26	
		119,106,929 14	575,418,906 66	694,525,835 80	694,525,835 80
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	20,648,500 —	65,373,000 —	86,021,500 —	
	Vaglia del Tesoro	129,361,067 56	619,202,205 53	748,563,273 09	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	28,263,449 89	789,506 49	29,052,956 38	
	Amministrazione del Fondo Culto in conto corrente infruttifero	—	7,981,725 08	7,981,725 08	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	2,000,000 —	26,518,576 45	28,518,576 45	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	11,259,815 64	80,269,049 86	91,528,865 50	
	Incassi da regolare	29,421,235 51	102,095,978 71	131,517,214 22	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	11,250,000 —	11,250,000 —	
		220,954,068 60	913,480,042 12	1.134,434,110 72	1,134,434 110 72
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	3,894 40	179,864,003 36	179,867,897 76	
	Amministrazione del Fondo Culto per pagamenti da rimborsare	—	930,737 54	930,737 54	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	—	24,829,719 17	24,829,719 17	
	Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabibili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	37,953,904 61	151,629,692 52	189,583,597 13	
		37,957,799 01	357,254,152 59	395 211,951 60	395,211,951 60
				TOTALE	2,483,092,719 98

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 30 NOVEMBRE 1903. AVERE

Pagamenti		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie.	94,231,586 40	364,105,846 33	458,337,432 73	
	» II. - Costruzioni di ferrovie.	3,063,394 60	6,100,365 81	9,163,760 41	
	» III. - Movimento di capitali	7,721,423 15	6,435,734 26	14,157,157 41	
	» IV. - Partite di giro	3,816,786 —	19,253,127 78	23,069,913 78	
		108,833,190 15	395,895,074 18	504,728,264 33	504,728,264 33
	Decreti di scarico.	2,371 22	3,318 97	5,690 19	5,690 19
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	22,115,500 —	77,037,500 —	99,153,000 —	
	Vaglia del Tesoro	136,114,137 50	598,023,160 83	734,137,298 33	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Amministrazione del Debito Pubblico in conto corrente infruttifero.	172,100 34	180,741,135 11	180,913,235 45	
	Amministrazione del Fondo Culto in conto corrente infruttifero	—	930,737 54	930,737 54	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	5,076,888 95	5,076,888 95	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	3,329,828 72	44,926,937 63	48,256,766 35	
	Incassi da regolare	26,252,838 61	113,284,387 77	139,537,226 38	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	11,250,000 —	11,250,000 —	
		187,984,405 17	1,031,270,747 83	1,219,255,153 —	1,219,255,153 —
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 47)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito Pubblico per pagamenti da rimborsare	2,058,044 79	181,672,354 35	183,730,399 14	
	Amministrazione del Fondo Culto per pagamenti da rimborsare	498,176 83	7,055,481 30	7,553,658 13	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare.	12,240,605 31	60,915,593 78	73,156,199 09	
	Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico.	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi.	30,921,191 33	171,909,247 66	202,830,438 99	
		45,718,018 26	421,552,677 09	467,270,695 35	467,270,695 35
				Totale dei pagamenti	2,191,259,802 87
(a) Fondo di cassa al 30 novem. 1903	Valuta metallica e cartacea disponibile, comprese L. 317,251 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133, e valori presso la Zecca			241,123,254 95	
	Fondi in via ed all'estero			50,709,662 16	291,832,917 11
				TOTALE	2,483,092,719 98

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 91,250,000 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1903	Al 30 novembre 1903
Buoni del Tesoro	205,546,000 —	192,414,500 —
Vaglia del Tesoro	16,196,838 99	30,622,813 75
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	376,920,858 50	225,000,579 43
Id. del Fondo culto id. id.	16,614,757 63	23,665,745 17
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	58,951,835 59	82,393,523 09
Id. id. id. infruttifero	45,461,830 71	88,733,929 86
Incassi da regolare	36,138,840 09	28,118,827 93
Biglietti di Stato emessi per l'articolo 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Totale	767,080,931 51	682,259,919 23

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1903	Al 30 novembre 1903
Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	91,250,000 —	(a) 91,250,000 —
Amministrazione del Debito Pubblico per pagamenti da rimborsare	205,369,817 28	209,232,318 66
Id. del Fondo pel Culto id. id.	15,465,778 36	22,088,698 95
Altre Amministrazioni id. id.	43.558,992 05	91,885,471 97
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,757,444 36	1,757,444 36
Diversi	63,292,004 74	76,538,846 60
Totale	420,694,036 79	492,752,780 51

(a) La somma suddetta è composta per L. 91,250,000 di monete decimali d'oro.

PROSPETTO degli incassi (versamenti) in conto del Bilancio effettuati nelle Tesorerie del Regno nei mesi sottoindicati dell'esercizio 1903-904, confrontati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di novembre 1903	MESE di novembre 1902	DIFFERENZA nel 1903	Da luglio 1903 a tutto novem. 1903	Da luglio 1902 a tutto novem. 1902	DIFFERENZA nel 1903
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	15,326,851 92	14,440,283 22	+ 886,568 70	52,158,545 26	50,537,049 92	+ 1,621,495 34
CONTRIBUTI — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . .	802,237 34	173,533 83	+ 628,703 51	67,167,091 50	63,896,787 51	+ 3,270,303 99
CONTRIBUTI — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	6,898,281 19	7,563,636 16	— 665,354 97	72,694,723 21	75,957,081 21	— 3,162,358 —
CONTRIBUTI — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	16,155,056 82	15,593,561 11	+ 561,495 71	84,100,916 90	79,512,162 89	+ 4,588,754 01
CONTRIBUTI — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	2,389,733 31	2,315,449 02	+ 74,284 29	10,486,442 17	10,236,538 —	+ 249,904 17
CONTRIBUTI — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	2,074 80	— 2,074 80	227,628 12	264,986 59	— 37,358 47
CONTRIBUTI — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	8,789,594 08	8,272,546 61	+ 517,047 47	45,283,839 45	39,274,371 06	+ 6,009,468 39
CONTRIBUTI — Tasse di consumo — Dogane e diritti maritt.	20,406,271 37	24,543,400 35	— 4,137,128 98	100,571,124 23	108,619,400 61	— 8,048,276 38
CONTRIBUTI — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma .	3,001,254 49	3,934,669 65	— 933,415 16	17,207,488 38	19,794,568 58	— 2,587,080 20
CONTRIBUTI — Tasse di consumo — Dazio di consumo della città di Napoli . . .	—	—	—	—	—	—
CONTRIBUTI — Tasse di consumo — Dazio di consumo della città di Roma	1,588,499 83	1,667,006 14	— 78,506 31	6,462,341 85	6,719,874 05	— 257,532 20
CONTRIBUTI — Privative — Tabacchi	16,787,622 47	16,550,184 04	+ 237,438 43	87,262,790 60	86,902,742 26	+ 360,048 34
CONTRIBUTI — Privative — Sali	6,429,229 60	6,276,300 60	+ 152,929 —	31,801,886 69	30,769,113 67	+ 1,032,773 02
CONTRIBUTI — Privative — Prodotto di vendita del chinino e proventi acces.	66,457 57	30,715 86	+ 35,741 71	347,805 97	144,020 42	+ 203,785 55
CONTRIBUTI — Lotto	4,374,154 85	4,382,990 85	- 8,836 —	25,511,252 63	26,023,042 72	— 511,790 09
Proventi di servizi pubblici. — Poste	6,507,143 54	6,182,148 52	+ 324,995 02	31,151,368 59	29,757,995 14	+ 1,393 373 45
Proventi di servizi pubblici. — Telegrafi	1,443,934 63	1,311,047 35	+ 132,887 28	7,222,389 90	6,805,333 56	+ 417,056 34
Proventi di servizi pubblici. — Servizi diversi	2,350,138 47	1,926,716 06	+ 423,422 41	8,886,871 89	8,639,506 39	+ 247,365 50
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	2,090,808 55	1,827,321 27	+ 263,487 28	9,974,120 47	8,121,969 51	+ 1,852,150 96
Entrate diverse	924,639 63	972,425 01	— 47,785 38	7,928,597 80	12,353,085 39	— 4,424,487 59
TOTALE *Entrata ordinaria* .	116,331,909 66	117,966,010 45	— 1,634,100 79	666,447,225 61	664,229,629 48	+ 2,217,596 13
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	71,568 78	114,118 58	— 42,549 80	1,097,334 08	1,305,237 54	— 207,903 46
Entrate diverse	17,241 07	9,055 10	+ 8,185 97	1,947,463 80	489,828 92	+ 1,457,634 88
Capitoli aggiunti per resti attivi — Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	781 13	7,556 39	— 6,775 26
Capitoli aggiunti per resti attivi — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi — Residui attivi diversi . .	378 86	—	+ 378 86	447,777 20	67,486 63	+ 380,290 57
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	26,727 56	7,591 37	+ 19,136 19	288,821 31	327,306 79	- 38,485 48
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	331,090 56	305,918 50	+ 25,172 06	2,432,432 60	2,599,372 92	— 166,940 32
Accensione di debiti	—	—	—	575,000 —	66,044,137 50	— 65,469,137 50
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	—	—	—	143,374 70	51,010 17	+ 92,364 53
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	—	—	—
Partite che si compensano nella spesa.	517,115 02	3,909,615 29	— (1) 3,392,500 27	9,744,914 11	8,121,254 17	+ 1,623,659 94
Ricuperi diversi	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	—	4 5,000 —	— 45,000 —	15,000 —	8,635,399,55	— 8,620,399 55
TOTALE *Entrata straordinaria* .	964,121 85	4,391,298 84	— 3,427,176 99	16,692,898 93	87,648,590 58	— 70,955,691 65
Categoria IV. - Partite di giro . .	1,810,897 63	1,865,284 59	— 54,386 96	11,385,711 26	10,803,125 72	+ 582,585 54
TOTALE GENERALE . . .	119,106,929 14	124,222,593 88	— 5,115,664 74	694,525,835 80	762,681,345 78	— 68,155,509 9

PROSPETTO dei pagamenti in conto del Bilancio eseguiti dalle Tesorerie del Regno nei mesi sottoindicati dell'esercizio 1903-904, confrontati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di novembre 1903	MESE di novembre 1902	DIFFERENZA nel 1903	Da luglio 1903 a tutto novem. 1903	Da luglio 1902 a tutto novem. 1902	DIFFERENZA nel 1903
Ministero del Tesoro	37,682,633 87	35,570,019 33	+ 2,112,614 54	80,812,741 61	127,847,631 27	— 47,034,889 66
Id. delle Finanze	14,119,070 17	13,597,343 54	+ 521,726 63	102,585,991 35	78,679,487 05	+ 23,906,504 30
Id. di Grazia e Giustizia	3,462,883 13	3,405,254 60	+ 57,628 53	17,146,647 41	16,935,666 53	+ 210,980 88
Id. degli Affari Esteri	991,952 15	1,848,509 88	— 856,557 73	7,120,079 53	8,439,479 69	— 1,319,399 56
Id. dell'Istruzione Pubblica	3,874,758 97	4,081,122 68	— 206,363 71	20,327,277 42	19,755,716 10	+ 571,561 32
Id. dell'Interno	5,655,205 90	4,958,978 11	+ 696,227 79	31,275,205 73	29,678,000 54	+ 1,597,205 19
Id. dei Lavori Pubblici	8,552,733 66	8,406,067 62	+ 146,666 04	45,929,842 44	56,110,082 73	— 10,180,240 29
Id. delle Poste e dei Telegrafi	5,658,553 84	4,976,594 88	+ 681,958 96	29,802,469 90	29,723,561 16	+ 78,908 74
Id. della Guerra	19,359,883 55	17,102,102 39	+ 2,257,781 16	113,430,999 98	115,312,677 67	— 1,881,677 69
Id. della Marina	8,319,337 69	8,813,148 28	— 493,810 59	49,764,436 60	50,349,392 34	— 584,955 74
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	1,156,177 22	1,280,641 90	— 124,464 68	6,532,572 36	5,863,812 72	+ 668,759 64
TOTALE pagamenti di bilancio	108,833,190 15	104,039,783 21	— 4,793,406 94	504,728,264 33	538,695,507 20	— 33,967,242 87
Decreti di scarico	2,371 22	—	+ 2,371 22	5,690 19	9,239 46	— 3,549 27
TOTALE PAGAMENTI	108,835,561 37	104,039,783 21	+ 4,795,778 16	504,733,954 52	538,704,746 66	— 33,970,792 14

NOTE

Mese di novembre 1903

1. La minore entrata proviene dal fatto che le somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili furono, dalla Cassa depositi e prestiti, versate nell'esercizio in corso in ottobre, nell'esercizio passato in novembre.

Roma, addì 17 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
ZINCONE.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
BROFFERIO.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1230987 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 500, al nome di Enrico *Maria Carolina* di Paolo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Alassio (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Enrico *Carolina* di Paolo, minore come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè N. 1301765 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 500, al nome di Bianchi *Vincenza Margherita* di Pietro, minorenne, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bianchi *Margherita Maria* di Pietro ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 novembre 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 944,263, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 130, al nome di Sormani *Antonia* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Giovanna Massobrio fu Nicola, domiciliata in Firenze, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sormani *Maria Antonietta*, detta comunemente *Antonia* fu Giovanni, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 novembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 18 dicembre 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99,86, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 18 dicembre, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

17 dicembre 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	104,01	102,01
	4 ½ % *netto*	102,22 ½	101,10
	4 % *netto*	103 67 ½	101 67 ½
	3 ½ % *netto*	102,65 ½	100,90 ½
	3 % *lordo*	74.23	73.03

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 17 dicembre 1903

Seduta antimeridiana

Presidenza del Vice-Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 9,5.

RICCIO, segretario, legge il processo verbale della tornata antimeridiana.

CABRINI, parlando sul processo verbale, osserva che il professore universitario del quale ieri si è occupato l'onorevole ministro percepisce altri emolumenti, oltre quelli ricordati dal ministro medesimo, a proposito dei quali si riserva di assumere particolareggiate notizie.

(Il processo verbale è approvato).

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, rispondendo agli onorevoli deputati, che hanno ieri parlato sul capitolo 30, si dichiara antico fautore della libertà e della autonomia universitaria; ma dubita della opportunità di ripresentare il disegno di legge relativo, nè crede alla probabilità di farlo trionfare. Crede tuttavia che l'opera del ministro possa riuscire proficua se ispirata ai concetti dell'autonomia e della libertà.

Così la libertà, osserva agli onorevoli Salandra, Lacava e Rampoldi, potrebb'essere consentita in quegli insegnamenti e in quegli esami che non esigano una determinata graduazione.

Quanto alla questione del numero delle università, recata innanzi alla Camera dall'onorevole Laudisi, crede che si debba considerare in relazione alla specializzazione degli insegnamenti giacchè nè finanziariamente, nè intellettualmente si possono fornire tutti gli insegnamenti in tutte le università.

Ma non può convenire con l'onorevole Di Tullio, che l'istituzione di una università a Bari si colleghi colla risoluzione della questione del Mezzogiorno. Se non che Bari ha ragione di pretendere che le scuole cui ha diritto funzionino seriamente (Approvazioni).

Riconosce, con gli onorevoli Callaini e Matteucci, che dov'essere concesso il grado di professore ordinario a quegli straordinarî che ne hanno diritto. E assicura l'onorevole Carboni-Boj che dichiarerà dimissionari quei professori che non raggiungano la loro destinazione (Approvazioni).

Come assicura l'onorevole Cabrini che il prof. Mariani è ora in aspettativa.

Alle lagnanze degli onorevoli Cavagnari e Ciccotti sul misero stato dei nostri istituti scientifici risponde osservando, che le nuove tasse universitarie ripareranno alla condizione deplorata ed assicurando che è allo studio l'assetto definitivo dell'Osservatorio Vesuviano; come sono allo studio la sistemazione di altri istituti di Genova e Palermo e la riforma vagheggiata dall'onorevole Mantica per il personale di segreteria. (Bene!).

GIANTURCO crede dovere del Governo di integrare gl'insegnamenti nelle scuole speciali, non solo di Bari, ma di Aquila e Catanzaro; ma non crede perciò che a quelle scuole possano sostituirsi altrettante università, perchè queste hanno bisogno di biblioteche, di ospedali e di un ambiente che manca in quelle città. A proposito poi dell'università di Napoli, dichiara che occorre concedere ad essa più largo sussidio dello Stato; e che la fondazione di un'altra università sarebbe la decapitazione di quella di Napoli. (Bene!).

LAZZARO crede inopportuna oggi questa discussione che non può essere risoluta in sede di bilancio.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, ripete che non può accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Laudisi.

LAUDISI insiste nel ricordare che la Camera, nel 1893, approvò l'istituzione di una università a Bari. Nondimeno dichiara di ritirare il suo ordine del giorno, riservandosi di ripresentarlo in occasione del nuovo bilancio.

DI TULLIO dichiara di subire la necessità del momento, e si limita a prendere atto della promessa del ministro che saranno reintegrate le dotazioni alle cattedre universitarie di Bari.

MALVEZZI segnala al ministro la convenienza di migliorare le miserevoli condizioni di tutto il personale subalterno delle università.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, terrà conto di questa raccomandazione.

FEDE svolge il seguente ordine del giorno:

« Vista la insufficienza e la disuguaglianza degli assegni agli istituti clinici, scientifici delle nostre università; tenuto conto delle migliorate condizioni finanziarie e dell'aumento delle tasse imposte agli studenti, la Camera invita il ministro a provvedervi nel nuovo bilancio, accettando e regolando le seguenti proposte:

1. Sia abolita la ritenuta del decimo sugli assegni a scopo scientifico;

2. Si aumentino gli assegni in rapporto alla importanza degl'istituti e delle università;

3. Sia stabilita la giusta proporzione dei detti assegni relativamente al numero degli studenti di ciascuna università ».

RAMPOLDI raccomanda al ministro le condizioni dei bidelli e degli inservienti universitarî. Propone in questo senso un'aggiunta alla proposta dell'onorevole Fede.

CREDARO, relatore, prega l'onorevole Fede di ritirare il suo ordine del giorno, pur convenendo nella necessità di provvedere al personale subalterno.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, dichiara che a questo personale si deve provvedere in obbedienza alla legge del 1903.

FEDE e RAMPOLDI prendono atto delle dichiarazioni del Ministro.

MERCI invoca la sollecita presentazione di un disegno di legge, già richiesto da una speciale Commissione composta dei colleghi di Firenze e provincia, per accrescere il contributo dello Stato nella spesa per l'istituto di studî superiori di Firenze, essendo del tutto insufficiente la dotazione che a favore di quell' istituto fu stabilita nel 1872. A dimostrare i meriti di quest'istituto, accenna al valore dei professori che v'insegnano, alla severità degli studî che si compiono ed agli allievi distinti che vi si formano. Dice che l'Istituto non ha lo scopo soltanto di rilasciare delle lauree e creare dei tori, ma quello ancor più elevato del progresso degli studî e della cultura nazionale (Approvazioni).

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, riconosce in gran parte fondate le osservazioni dell'onorevole Merci, e si ripromette di provvedere sollecitamente.

SANTINI domanda se sia vero che negl' istituti femminili siano state nominate persone che avevano la sola patente di maestre di calligrafia.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, appurerà le cose; e in ogni modo provvederà che, se mai, certi fatti non abbiano a ripetersi in avvenire.

SANTINI parla dell' istituto storico italiano, lamentandone la poca attività, ma lamentando altresì che siano state sussidiate abusivamente alcune pubblicazioni storiche fatte da funzionari del Ministro della pubblica istruzione.

DE CESARE si unisce nel lamentare la pochissima attività dell'istituto storico italiano.

Ma non può consentire con l'onorevole Santini nelle critiche rivolte al sussidio dello Stato per la pubblicazione delle opere del Muratori affidata al Lapi di Città di Castello che vi dedicò tutta la sua vita (Approvazioni). Domanda che si comunichi alla Camera l'elenco delle pubblicazioni sovvenzionate dal bilancio della pubblica istruzione.

SANTINI dichiara che non fu mosso mai da alcuna passione e che le sue critiche riguardavano solamente la legalità del sussidio.

CREDARO, relatore, nota che il sussidio ministeriale alla pubblicazione delle opere del Muratori può forse dare appiglio a qualche osservazione di forma, ma in sostanza è perfettamente meritato come fu riconosciuto anche dal congresso storico internazionale recentemente adunatosi a Roma (Approvazioni).

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, non può entrare nella discussione per un sentimento di doveroso riguardo imposto al ministro. Si associa alle parole pronunciate dal relatore, ed in pari tempo deve fare plauso agli elogi tributati alla memoria di un uomo altamente benemerito degli studî in Italia.

Deve poi scagionare, dalle critiche che gli sono state mosse, un suo funzionario, per il quale egli anzi professa la più illimitata stima (Approvazioni).

SANTINI raccomanda il basso personale delle biblioteche.

MANTICA si associa alle raccomandazioni in favore del basso personale. Lamenta poi che sia stata sospesa, per economia, la pubblicazione che si faceva dalla Biblioteca Nazionale di Firenze degli elenchi di tutte le pubblicazioni che debbono essere inviate ad essa per legge. In questo senso fu emesso un voto dal Congresso bibliografico di Firenze.

ALESSIO rileva l'alta importanza che hanno le biblioteche come strumento di coltura e come necessario sussidio dell'insegnamento. Lamenta che in Italia non si faccia sempre una razionale differenziazione delle diverse biblioteche, a seconda dei differenti bisogni ai quali esse debbono servire.

Mentre le biblioteche più importanti hanno veduto aumentare notevolmente il numero delle opere, non si è poi avuto un aumento corrispondente del personale, donde sono derivati gravi inconvenienti nel servizio.

Vorrebbe conoscere dal ministro se intenda applicare seriamente la legge riguardo alle dotazioni delle biblioteche universitarie, ed aumentare le dotazioni delle biblioteche nazionali.

Quanto alle condizioni del personale, per il quale l'onorevole Nasi ha presentato un progetto di nuovo organico, che non è scevro da inconvenienti, e non tiene conto dei nuovi bisogni, esorta il ministro a mantenere il progetto dell'onorevole Nasi, correggendolo ed armonizzandolo con le necessità degli studî (Bene!).

BARZILAI si associa alla raccomandazione fatta dall'onorevole Mantica in favore del basso personale delle biblioteche, e dà lode all'onorevole Nasi per il suo progetto organico, anche per reagire contro le critiche che si muovono all'ex-ministro.

Raccomanda poi al ministro che sia integralmente ripristinata la dotazione della biblioteca « Vittorio Emanuele » in Roma.

RAMPOLDI lamenta che negli ultimi anni si siano introdotti nelle biblioteche troppi comandati, ciò che lede molti diritti del personale regolare.

CREDARO, relatore, riconosce gli inconvenienti lamentati dall'onorevole Alessio; quanto agli effetti del disegno di legge, deve dichiarare che la Giunta ritiene che esso debba essere radicalmente modificato.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, osserva che un nuovo regolamento preparato dall'onorevole Nasi è in corso di studio e che, per effetto di esso, potranno cessare molti degli inconvenienti lamentati.

Riconosce che il sistema dei comandi non sia scevro da inconvenienti, e dichiara che per conto suo, non intende comandare alcun impiegato alle biblioteche.

Quanto alle dotazioni prende impegno di aumentarle nei limiti consentiti dal bilancio. Dichiara poi all'onorevole Barzilai che è stata sua cura di aumentare la dotazione della biblioteca Vittorio Emanuele.

BARNABEI al capitolo 43 (Musei) nota che se in questa discussione si è parlato egregiamente di molte cose nessuno ha però accennato nè alle antichità nè alle belle arti, che pur involgono argomenti che sono per noi di capitale importanza.

Rammenta lo scarso sviluppo e l'ordinamento antiquato dell'insegnamento artistico. Perfino i locali adibiti agli istituti di belle arti sono in condizioni deplorevoli. Cita Napoli, Roma, Venezia.

Intrattenendosi sull'ordinamento dei Musei archeologici dimostra come essi debbano essere considerati come gabinetti universitari e dipender quindi dagli insegnanti di archeologia ai quali ne dovrebbe sempre essere affidata la direzione. In tal modo si toglierebbero molte ingiuste disparità di trattamento.

Ricorda a questo proposito con vive parole di encomio l'opera sapiente e indefessa dell'illustre archeologo Paolo Orsi, al quale si deve se la Sicilia orientale rivelò tutta la sua storia più antica.

Accenna alla necessità di istituire una grande scuola centrale di architettura, e si augura che questa idea possa essere presto tradotta in atto.

Vorrebbe che la tutela dei monumenti non andasse connessa colla scuola d'arte e che più efficace ed oculata fosse la vigilanza da parte degli uffici relativi.

Afferma che la cura dei suoi tesori storici e artistici è per l'Italia un sacro dovere, che le incombe di fronte al mondo civile. Ricordando l'opera di quel titano della storia che fu Teodoro Mommsen, rileva come egli ci abbia fatto l'elenco dei documenti della nostra grandezza. A noi spetta di curare che questi documenti non siano dispersi.

Bisogna interrogare, esplorare il nostro suolo che conserva i segreti delle nostre glorie passate. E all'uopo per impedire l'esodo dei nostri tesori, è necessario dare sollecita ed efficace esecuzione alla legge sui monumenti e sulle belle arti, e ritoccare la legge stessa, se ne sarà il caso.

Si augura che il ministro abbia il vanto di risolvere l'importante ed altissimo problema (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

SANTINI, come relatore della Giunta del bilancio pel nuovo organico del personale addetto ai monumenti e alle belle arti, chiede al ministro se intenda mantenerlo.

In questo caso converrebbe modificarlo per quel che riguarda i gradi inferiori.

Raccomanda al ministro di sollecitare i lavori per la scoperta dell'*Ara Pacis*.

Segnala con parole di lode l'opera del prof. Ettore Pais pel riordinamento del museo nazionale di Napoli.

Invoca poi dal Governo che si provveda a che il più bello dei palazzi di Roma, il palazzo Farnese, non diventi straniero.

MERCI, raccomanda l'approvazione del nuovo organico del personale dei musei, insistendo sulla necessità di migliorare le condizioni del personale subalterno e di mettere in pianta gli straordinari.

BARZILAI, si associa all'on. Merci, raccomandando specialmente gli operai-custodi.

La seduta termina alle 12 10.

Seduta pomeridiana

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.10.

CERIANA-MAYNERI, sottosegretario, legge il processo verbale della precedente seduta pomeridiana, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Fiamberti, Pessano e Morpurgo.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

LUZZATTI, ministro del tesoro, risponde al deputato Rispoli che lo interroga « per conoscere quali provvedimenti intenda adottare perchè ai portatori di cartelle di pegni del Monte di Pietà del Banco di Napoli sia rimborsato il valore degli oggetti perduti a causa dell'incendio del giugno ultimo » e al deputato Ciccotti che lo interroga sullo stesso argomento.

Gli duole che gli onorevoli interroganti non si siano appagati delle dichiarazioni ch'egli ebbe a fare nell'esposizione finanziaria.

Non può ammettere che, nemmeno cedendo ai sentimenti di pietà, il tesoro tramuti la sua doverosa vigilanza sugli istituti di emissione in una indebita ingerenza sulle operazioni che essi compiono, molto più che gl'interessati hanno già invocato il magistrato ordinario.

Bisogna curare il Banco e rinforzarlo anche perchè possa compiere i suoi doveri di equità verso i miseri. Fa l'elogio del direttore generale del Banco. (Approvazioni).

RISPOLI non può encomiare un Istituto che, distrutto il pegno, dà solamente il decimo dell'ammontare della somma prestata, che vuol dire un trentesimo del valore effettivo del pegno; specialmente se si considera che l'incendio seguì per negligenza del Banco.

CICCOTTI si rivolge all'equità del ministro del tesoro e dell'intiero Governo, perché considerino la disgraziata condizione di quegli infelici, che avevano affidato il meglio dei loro averi al Banco, e il danno maggiore che produrrebbe al Banco la sua resistenza se venisse condannato al risarcimento integrale dei danni.

LUZZATTI, ministro del tesoro, riesaminerà la quistione. Ripete che il Governo ha già promesso di aiutare il Banco anche per provvedere alle umane esigenze del disastro del Monte di Pietà. (Approvazioni).

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde al deputato Cimorelli che lo interroga « per sapere se intenda disporre che nella pubblicazione dell'Annuario del Ministero di giustizia sia anche indicata l'età di tutti i funzionari, che vi figurino, come si usa già per altri Ministeri ».

Non comprende la necessità della modificazione desiderata dall'onorevole interrogante.

CIMORELLI osserva che la necessità deriva dall'art. 202 della legge sull'ordinamento giudiziario, la quale impone di collocare a riposo i magistrati che hanno compiuto il settantacinquesimo anno di età; mentre si mantengono in servizio magistrati che hanno superato quell'età quando appartengono alla magistratura requirente.

Augura poi che una nuova legge applichi il limite d'età ai vari gradi della magistratura.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, ritiene che soltanto per eccezione potrà essere stato mantenuto in servizio un magistrato che avesse superato il limite d'età e che l'età dei magistrati non può essese un criterio per apprezzarne il valore. (Approvazioni).

Svolgimento di proposte di legge.

FRANCHETTI dà ragione di una proposta di legge per estendere ai danneggiati dalla grandine nell'anno corrente i beneficii già concessi in casi somiglianti.

LUZZATTI, ministro per *interim* delle finanze, facendosi le debite riserve, consente che la proposta sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

GUICCIARDINI raccomanda alla Camera di prendere in considerazione una sua proposta di legge per provvedimenti a favore dei danneggiati dal nubifragio del 3 giugno p. p. nel circondario di San Miniato e nel Comune di Palagia.

TORRIGIANI invita il Governo a prendere l'iniziativa di un provvedimento che dovrebb'essere esteso ad altri Comuni, notando che se il circondario di San Miniato fu danneggiato, non lo fu meno il territorio di Borgo San Lorenzo ed altri.

LUZZATTI, ministro per *interim* delle finanze, data la frequenza dei danni alle campagne, invita l'onorevole Guicciardini a ritirare la sua proposta, giacchè a simili circostanze dolorose provvede un disegno di legge d'ordine generale che è già innanzi alla Camera.

GUICCIARDINI, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, ritira la sua proposta di legge.

Presentazione di un disegno di legge.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta un disegno di legge per migliorare i servizi di navigazione tra Napoli e le isole dei Golfi di Napoli e di Gaeta.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE dispone che si faccia la votazione a scrutinio segreto del bilancio degli affari esteri e del disegno di legge per la conversione del consolidato 4 50 per cento.

PODESTÀ, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Alessio — Anzani — Aprile — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barzilai — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bianchi Emilio — Binelli — Biscaretti — Bonacossa — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti — Brunicardi.

Caldesi — Calissano — Calleri — Camagna — Camera — Camerini — Canevari — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carboni-Boj — Carmine — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chimirri — Chinaglia — Ciappi — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Civelli — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Colucci — Compans — Cornalba — Corrado — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni — Currero — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — Danco Gian Carlo — De Amicis — De Cesare — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis Giuseppe — De Seta — De Viti-De Marco — Di Canneto — Di Palma — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Donnaperna.

Engel.

Facta — Falconi Gaetano — Falletti — Fasce — Fazio Giacomo — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Florena — Fradeletto — Franchetti — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Furnari — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gallini — Galluppi — Garavetti — Gattorno — Gianturco — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Gorio — Grippo — Guicciardini.

Jatta.

Lacava — Lampiasi — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Majorana — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Maraini — Marcora — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masciantonio — Massa — Massimini — Materi — Matteucci — Mazza — Medici — Melli — Menafoglio — Merello — Mezzanotte — Mirabelli — Montemartini — Monti Gustavo — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti.

Nasi — Niccolini — Nuvoloni.

Orlando — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Palberti — Pantano — Papadopoli — Patrizi — Pavia — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Pivano — Placido — Podestà — Pozzi Domenico.

Rampoldi — Rava — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rispoli — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Romano Adelelmo — Romano Giuseppe — Ronchetti — Roselli — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sanarelli — Santini — Scaramella-Manetti — Schanzer — Serra — Silva — Silvestri — Socci — Sonnino — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Tecchio — Tedesco — Tesso — Testasecca — Toaldi — Torlonia — Tornielli — Torrace — Torrigiani Tripepi — Turbiglio.

Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Vendramini — Vienna — Vigna — Villa — Visocchi — Vollaro De Lieto.

Wollemborg.

Zabeo.

Sono in congedo:

Bianchini.
Calvi — Carugati — Chiesi — Cocuzza — Crespi.
De Martino — De Riseis Luigi — Donati.
Farinet — Fiamberti — Finocchiaro Aprile — Fortunato.
Ghigi.
Imperiale.
Lucifero.
Merci — Morpurgo.
Pansini — Perrotta — Pessano — Pompilj.
Rossi Teofilo.
Scalini — Sommi-Picenardi.
Tamburrini.
Vagliasindi.

Sono ammalati:

Afan de Rivera.
Carcano.
De Prisco — Di Bagnasco.
Farinet Alfonso — Finardi — Frascara.
Gattoni — Ginori-Conti — Grassi-Voces.
Leone — Lovito.
Micheli.
Nocito.
Poggi.
Raccuini.
Sorani.
Zanardelli.

Assenti per ufficio pubblico:

Gattoni.
Martini.
Pinna.
Rebaudengo — Ridolfi.

PRESIDENTE, Si lascino aperte le urne.

Presentazione di relazione.

MAZZA presenta la relazione sul disegno di legge. — Aumento di L. 200,000 al capitolo 48 Pubblica beneficenza del bilancio del Ministero interno, 1903-1904.

Presentazioni di un disegno di legge.

TITTONI, ministro degli esteri, presenta un disegno di legge per dare facoltà al Governo di stipulare un accordo commerciale provvisorio con l'Austria-Ungheria.

PRESIDENTE comunica di aver chiamato a far parte della Commissione pei trattati gli onorevoli Bonin e Colaianni.

Approvazione del disegno di legge: Conto consuntivo del Fondo per l'Emigrazione per l'esercizio 1901-1902.

PODESTÀ, segretario, nè dà lettura.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge: Assestamento nel bilancio di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1902-1903.

PODESTÀ, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Stati di previssione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1903-1904.

RICCIO crede doveroso richiamare l'attenzione del Governo sul modo come vengono erogati i fondi dell'emigrazione, trattandosi di denaro destinato a lenire dolorose piaghe.

Si associa alla Giunta generale del bilancio nel censurare il Governo per non aver adempiuto all'obbligo che gli deriva esplicitamente dall'articolo 7 della legge di presentare a data fissa alla Camera sia la relazione del Commissariato che quella del Ministero degli Esteri.

Rileva come la Corte dei conti si sia rifiutata di registrare l'organico per il personale del Fondo per l'emigrazione, e lamenta come il Governo non abbia tenuto conto del voto del Senato e della Camera che ne sollecitavano la presentazione al Parlamento.

La presentazione dell'organico si dimostra evidente, quando si pensa al modo col quale il Commissariato suol reclutare il personale straordinario, chiamando impiegati delle altre Amministrazioni, ed attribuendo loro vistose indennità sul fondo che dovrebbe erogarsi a vantaggio degli emigranti.

Accenna a missioni e viaggi all'estero compiuti da funzionari coi fondi dell'emigrazione, ma per scopi che non hanno diretta attinenza con questo servizio. Riferisce pure la voce corsa che le spese per intervento del direttore e di un altro funzionario del Commissariato al Congresso internazionale di statistica siano state sostenute dal fondo per l'emigrazione.

Crede per tanto che il Governo debba intervenire, prendendo impegni serî sopratutto per ciò che riguarda l'organico e per far cessare tanti sperperi del pubblico denaro.

La presenza al Governo dell'onorevole Luzzatti affida all'oratore che si vorrà por mano a far cessare uno stato di cose intollerabile.

Circa la questione dei locali di deposito per gli emigranti da costruirsi a Napoli ed a Genova, nota come il Commissariato abbia manifestato l'intenzione di non procedere alla costruzione dei depositi medesimi. Su ciò l'oratore vorrebbe avere precise e categoriche dichiarazioni dal Governo.

Nota poi come il regolamento abbia modificato la legge per ciò che riguarda i sub-vettori, e come una tale modificazione, se fosse definitivamente accolta, avrebbe per effetto di render ineseguibile la legge in molte provincie del Mezzogiorno. Raccomanda al ministro degli esteri di far applicare l'articolo del regolamento con speciale riguardo alle provincie meridionali.

Lamenta che non si siano sempre seguiti criterii uniformi nella valutazione dei titoli per concedere la patente di vettori. E perciò conclude invitando il Governo ad una maggiore vigilanza sull'andamento dell'ufficio di emigrazione. (Approvazioni — Congratulazioni).

CELESIA parla dei commissarii di emigrazione a bordo delle navi, lamentando che, in non rari casi, essi tendano ad esorbitare dalle loro funzioni di controllo assumendo mansioni di potere esecutivo che dànno poi origine a spiacevoli contestazioni.

Raccomanda di studiare se non sia il caso di modificare quella disposizione della legge che affida al Commissariato la determinazione dei noli, affermando che i risultati non furono sempre buoni. (Bene!).

GAETANI DI LAURENZANA domanda se sia vero che la flotta di riserva di una potenza estera abbia chiesto di esercitare il traffico dell'emigrazione nei porti italiani. Domanda altresì perchè siasi usato un diverso trattamento parlamentare ai disegni di legge relativi alle nuove linee di navigazione Calcutta-Bombay, e Genova-Centro America.

PANTANO riconosce necessario che la Camera discuta a fondo intorno ai risultati della legge per l'emigrazione; ma crede che le attuali condizioni parlamentari consiglino di rimandarla al prossimo bilancio di assestamento. Intanto dichiara che il Consiglio di vigilanza presenterà presto la relazione che la legge prescrive.

Riconosce assai gravi gli appunti mossi dall'onorevole Riccio sul modo come è erogato il fondo dell'emigrazione.

Il Consiglio non si è ancora occupato della questione; a suo tempo non mancherà al suo alto dovere; ed ove non fosse possibile al Consiglio compierlo interamente, preferirebbe rinunziare al mandato.

Quanto agli asili degli emigranti, dice che non fu possibile finora trovare a Genova una area su cui fabbricare un padiglione adatto. Ora l'Amministrazione, dopo molti studî, spera di aver trovato modo, d'accordo col consorzio portuario, per provvedere a questo bisogno, Studî si sono fatti e si fanno anche a Napoli; ma si è sospesa ogni deliberazione, essendo sorta l'idea di erogare le

grosse somme che sarebbero necessarie a fabbricare gli asili in soccorsi immediati agli emigranti nall'atto in cui sbarcano.

Quanto ai vettori, crede che, di regola, bisogni limitare la rappresentanza al mandamento, senza stabilire se nel capoluogo o no. Aggiunge però che sarà doveroso tener conto, per certe provincie, delle condizioni speciali di viabilità.

Dice all'onorevole Celesia che l'articolo 14 fu dovuto escogitare per frenare una deplorevole speculazione a danno degli emigranti. Certo bisognerà modificare la legge; però nel senso di togliere l'ingerenza del Consiglio superiore di Marina. (Commenti).

Quanto ai commissari di bordo, dichiara che hanno reso e rendono ottimo servizio (Approvazioni) proteggendo efficacemente gli emigranti contro i mali trattamenti di comandanti poco umani. (Bene! Bravo!).

Esamina minutamente l'opera del commissariato dell'emigrazione, dicendo che molte censure rappresentano l'azione demolitrice tentata da interessi turbati, ma afferma che l'opera del commissariato medesimo dovrà essere integrata nel senso di mantener viva la corrente di affetto fra la patria e i suoi figli lontani (Approvazioni).

Occorre perciò una radicale riforma dei consolati, (Bene! Bravo!) concentrare in gruppi le colonie dei nostri emigranti, diffondere e difendere il pensiero e la lingua dell'Italia, ricordando che l'emigrazione rappresenta, pel nostro paese, una enorme forza economica e politica (Vive approvazioni).

MORANDI LUIGI risponde all'on. Celesia che i commissari viaggianti, lungi dall'esorbitare dalle loro funzioni, spesso non sanno far valere abbastanza la loro autorità e il loro diritto, specie di fronte ai comandanti di navi straniere dove i cattivi trattamenti sono più frequenti.

Richiama anzi su questa condizione di fatto l'attenzione del ministro degli affari esteri, invitandolo a non esitare nel togliere le patenti di vettore a quei capitani che se mostrino indegni. Quanto ai noli, si unisce all'on. Pantano nel lamentare l'azione del Consiglio superiore di marina presso in antagonismo, con quella del commissariato di emigrazione (Bene! Bravo!).

ARLOTTA censura la disposizione della legge sull'emigrazione relativa all'ingerenza del Consiglio superiore di marina, a meno che non si voglia far rivivere, come l'oratore domanda, il Consiglio superiore della marina mercantile, al quale probabilmente il Parlamento aveva inteso deferire la determinazione dei noli.

Quanto ai commissari viaggianti, che sono poi ufficiali della nostra marina da guerra, afferma che hanno reso ottimi servigi ai nostri emigranti. Dubita però che la nostra marina da guerra possa seguitare a fornire un ingente numero di ufficiali per il servizio dell'emigrazione; e si meraviglia che il Senato, pure approvando il bilancio della marina, che conteneva la spesa per l'aumento di venti tenenti di vascello da adibirsi al servizio dell'emigrazione, abbia deliberato che non si proceda alla loro nomina.

RUBINI rileva la necessità di vigilare e tutelare anche l'emigrazione temporanea, e raccomanda calorosamente al ministro di ordinare ai nostri agenti all'estero una efficace vigilanza sugli italiani emigranti in Europa. Chiede poi maggiore stanziamento poi sussidî ai comitati di patronato.

PANTANO si unisce alle giuste raccomandazioni dell'onorevole Rubini per l'emigrazione temporanea.

TITTONI, ministro degli esteri, dichiara che l'onorevole Pantano, come membro del Consiglio dell'emigrazione ha risposto esaurientemete ai varî oratori; e che si riserva di studiare anche personalmente in quale modo funzioni il Commissariato generale.

Riconosce che qualche inconveniente possa essere segnalato nel corpo consolare; ma nega che esso meriti le troppo gravi censure alle quali fu fatto segno giacchè novera distintissimi funzionarî.

All'onorevole Riccio dice che esaminerà le osservazioni da lui fatte, e provvederà se e come gli sembrerà necessario. Intanto rettifica quanto l'onorevole Riccio disse intorno alla missione del senatore Bodio al Congresso geografico di Londra.

Assicura lo stesso onorevole Riccio che presenterà l'organico da lui giustamente richiesto. Nota come sia stato necessario limitare il numero dei rappresentanti dei vettori, e si associa agli onorevoli Pantano e Morandi per quanto ha tratto ai commissari viaggianti. Terrà conto poi delle raccomandazioni dell'onorevole Rubini e dell'onorevole Di Laurenzana.

RICCIO prende atto della promessa, fatta dall'onorevole Pantano, che la Commissione di vigilanza verificherà i fatti segnalati. Insiste nel raccomandare che il fondo dell'emigrazione serva esclusivamente pei servizi per cui venne istituito.

PANTANO dichiara che i fatti rilevati dall'onorevole Riccio formano già oggetto d'indagine da parte della Commissione di vigilanza.

GARAVETTI, relatore, si compiace di questa discussione, che dimostra quanto il Parlamento s'interessi al grave problema dell'emigrazione.

Encomia l'opera del commissario generale, senatore Bodio; si augura che l'azione del Commissariato e degli uffici dipendenti si svolga in modo sempre più efficace. Invoca una modificazione della legge nel senso di dare un apposito organico ed un assetto stabile al personale del Commissariato, e di rendere obbligatorio per le nomine il concorso ed il diploma della scuola Diplomatico-Coloniale.

Riconosce, associandosi all'onorevole Pantano, che i nostri consoli il più delle volte non si occupano della nostra emigrazione con quello zelo che sarebbe desiderabile. Crede per ciò che sarebbe utile nominare presso i consoli nei paesi d'immigrazione, speciali addetti a questo servizio.

Conclude esortando il Governo a non trascurare nulla per mantenere vivo nei nostri emigrati il sentimento e l'affetto della madre patria (Vive approvazioni).

Sono approvati i capitoli dello stato di previsione dell'entrata e della spesa e gli articoli del disegno di legge.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultamento della votazione sui seguenti disegni di legge.

Convalidazione del consolidato 4,50 per cento.

Favorevoli 212
Contrari 35

Bilancio degli affari esteri.

Favorevoli 204
Contrari 43

(La Camera approva).

Discussione sul disegno di legge: « ***Proroga dei termini per la commutazione delle prestazioni perpetue fondiarie.***

PODESTA', segretario, legge l'articolo unico.

(È approvato).

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Commissione invita il Governo di non dar corso alle commutazioni, alle quali lo Stato può avere interesse, sino a quando non sarà discusso il disegno di legge « Sulle decime ed altre prestazioni fondiarie » (n. 286) ».

RONCHETTI, ministro guardasigilli, lo accetta come raccomandazione.

FILI'-ASTOLFONE, presidente della Commissione lo converte in raccomandazione.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge: « ***Partecipazione dell'Italia all'esposizione internazionale di Saint-Louis nel 1904.***

FERRARIS MAGGIORINO, si compiace che l'Italia intervenga ufficialmente a questa importante esposizione.

Avrebbe anzi desiderato un contributo maggiore. Comunque, confida che la produzione italiana terrà degnamente il suo posto in questa gara internazionale. Coglie l'occasione per raccomandare al Governo la istituzione di una nuova linea di navigazione fra la costa orientale degli Stati Uniti d'America e Napoli e la Sicilia.

Si augura poi che la esposizione di Saint-Louis sia un'occasione ed un mezzo per attirare in Italia il movimento dei forestieri. Esorta infine il Governo a dare validi aiuti alla benemerita Associazione pel movimento dei forestieri.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, rispondendo all'invito rivoltogli dall'onorevole Ferraris, riconosce essere interesse e dovere del Governo di favorire in ogni modo l'affluenza dei forestieri in Italia.

RAVA, ministro di agricoltura industria e commercio, si associa alle considerazioni svolte dall'onorevole Ferraris e dall'onorevole Luzzatti. Riconosce le alte benemerenze della Società italiana pel movimento dei forestieri.

Dimostra con cifre che il movimento commerciale fra gli Stati Uniti e l'Italia aumenta quotidianamente in modo veramente meraviglioso. L'esposizione di Saint-Louis nella quale tutte le nazioni europee saranno rappresentate, ci aprirà il campo a nuove conquiste (Benissimo!).

PAVIA, relatore, plaude a nome della Commissione, alle nobili parole dell'onorevole Maggiorino Ferraris, e degli onorevoli ministri del tesoro e del commercio.

Conviene poi nella necessità di associare all'iniziativa privata l'opera integratrice del Governo, e di approfittare dell'esposizione di Saint-Louis per attirare in Italia i forestieri, i quali impareranno che l'Italia non è solo la terra del sole e delle arti, ma è anche una giovane nazione operosa ed industre. (Benissimo!).

GAETANI DI LAURENZANA, si compiace di questo disegno di legge, tanto più che il precedente ministro si era dimostrato alieno dall'intervento nostro a Saint-Louis. Encomia anche l'opera volenterosa del nostro ambasciatore a Washington.

FULCI NICOLO' dichiara che non è esatto che il passato Ministero non volesse partecipare all'esposizione di Saint Louis; tanto è vero che esso stesso presentò il relativo disegno di legge. L'oratore afferma che il Ministero di agricoltura fu soltanto contrario all'ingerenza di certi elementi i quali erano stati dannosi al nome d'Italia nella esposizione di Chicago, e voleva impedire che lo fossero anche in quella di Saint Louis. (Approvazioni).

GAETANI DI LAURENZANA ricorda che da principio fu rifiutata un'area offerta al nostro ambasciatore, e che ora a stento si potrà ottenerla in parte.

PAVIA, relatore, dichiara che l'area assegnataci sarà sufficiente.

SANTINI conferma che dapprima il passato Governo era alieno dal partecipare alla esposizione di Saint-Louis. Teme che ormai sia tardi per poter degnamente figurare in quella gara.

RAVA, ministro dell'agricoltura, industria e commercio, assicura che tutto sarà pronto in tempo.

(Approvasi l'articolo unico secondo il testo della Commissione).

Appravazione del disegno di legge: « *Provvedimenti per la sistemazione finanziaria dell'Amministrazione provinciale di Napoli*.

GIRARDI all'articolo primo propone che si ristabilisca il saggio dell'interesse per tutti i mutui nel 4,50 per cento.

ARLOTTA, relatore e LUZZATTI, ministro del tesoro, accettano l'emendamento.

(L'articolo primo è approvato con questo emendamento — Approvasi l'articolo secondo).

GIRARDI propone il seguente articolo aggiuntivo:

« I contratti in dipendenza di questa legge con la provincia di Napoli saranno soggetti unicamente alla tassa fissa di una lira ».

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, si riserva di dichiarare domani se può accettare questo articolo.

(L'articolo è rimesso a domani).

Discussione del disegno di legge: « *Proroga del corso legale dei Biglietti di Banca e delle agevolezze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni e altre disposizioni negli Istituti di emissione* ».

GUICCIARDINI, lamenta che in occasione di una proroga, si vengano a modificare leggi organiche. Trova questo sistema non scevro di inconvenienti. Crederebbe più opportuno limitarsi per ora semplicemente alla proroga.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, non può consentire nel concetto dell'onorevole Guicciardini, poichè nel caso presente si tratta di alcune innovazioni di lieve momento che sono connesse colla proroga stessa, e che d'altra parte hanno carattere di urgenza e recheranno non pochi benefici.

VENDRAMINI, relatore, si associa alle considerazioni del ministro, e dimostra infondati i timori espressi dall'onorevole Guicciardini.

GUICCIARDINI, pur non facendo proposte, insiste nelle sue osservazioni.

(Si approvano senza discussione gli articoli del disegno di legge).

Sull'ordine del giorno.

CAVAGNARI, propone che nella seduta pomeridiana di domani prima del bilancio dell'entrata, si continui il bilancio dell'istruzione

GIOLITTI, presidente del Consiglio, propone che domattina alle nove si continui il bilancio dell'istruzione, e se non viene esaurito, lo si riprenda nel pomeriggio dopo alcuni disegni di legge di carattere urgente.

(Rimane così stabilito)

Interrogazioni e interpellanze.

PODESTA', segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui provvedimenti che intende di prendere relativamente all'Amministrazione del Comune di Castagnole Lanze, all'inchiesta eseguita ed alle conseguenze apportate.

« Vigna ».

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, intorno ai criteri del Governo circa la progettata *direttissima nazionale Bologna-Roma*.

« Sanarelli ».

« Interrogo il ministro della guerra sul nuovo licenziamento di vecchi operai calzolai di reggimento (Casale Monferrato) per sostituirli con soldati.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla circolare 15 marzo 1903 dell'Amministrazione idraulica riguardante i limiti della demanialità dei fiumi e sulle conseguenze della sua applicazione nella provincia di Pavia.

« Bergamasco ».

La seduta termina alle 19,50.

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Vienna in data 15 dicembre:

Il *Neues Wiener Journal* ha da fonte degna di fede che l'Imperatore Francesco Giuseppe, ricevendo ieri l'inviato serbo dott. Vuich, gli disse che i fatti di sangue dell'11 giugno hanno sensibilmente diminuito il prestigio della Serbia, e, malgrado tutta la simpatia pel popolo serbo, non è possibile un'intesa perfetta fra l'Austria e la Serbia, finchè i regicidi occupano impieghi a Corte, nell'esercito e nelle amministrazioni pubbliche. L'allontanamento di tutte le persone che si lordarono le

mani nel sangue dei Sovrani è un postulato della coscienza pubblica europea, e Re Pietro deve sottomettervisi, anche al rischio di rendere più difficile la propria posizione interna perchè lo esige la reputazione della Serbia stessa.

Parlando del congedo del rappresentante diplomatico austro-ungarico a Belgrado, l'Imperatore disse che a questa misura relativamente mite e che fino a un certo punto risparmia la suscettibilità della Corte serba, terranno dietro più tardi altre manifestazioni più gravi e più efficaci da parte delle grandi Potenze, qualora il partito dei regicidi conservi la sua influenza.

Queste parole avrebbero prodotto profonda impressione sull'inviato.

***

Un giornale di Port Arthur, il *Novi Krai*, che è ritenuto generalmente come l'organo ufficioso del Vicerè, ammiraglio Alexjeff, smentisce energicamente le notizie pubblicate all'estero intorno alle inquietudini ed alle disposizioni bellicose della China di fronte a ciò che accade nella Manciuria.

L'incapacità, dice questo giornale, in cui si trova la China di sostenere una guerra, è conosciuta universalmente. Le truppe del generale Ma non costituiscono che una forza troppo debole per potersi misurare colle forze della Russia.

Da altra parte, il Vicerè Yuan-Chi-Kai, ha bisogno delle sue truppe per mantenere la sua situazione in mezzo a numerosi invidiosi. E' inverosimile che esso, abile come è, voglia mettere la sua potenza in pericolo. Infine, dicesi che nessun vantaggio avrebbe la China di spingere ad uno stato acuto le sue relazioni colla Russia prima che la vertenza russo-giapponese abbia avuto una soluzione.

***

Telegrafano da Nuova York che il Comitato nazionale del partito repubblicano si è riunito per la prima volta il 13 corrente e che, condotto dal senatore Hanna, ha fatto una visita collettiva al presidente Roosevelt.

La questione della candidatura presidenziale non è stata discussa, ma si è deciso che la Convenzione nazionale del partito, che proclamerà la candidatura, si riunirà a Chicago l'11 giugno prossimo.

Il presidente della Camera dei rappresentanti, parlando ad una Delegazione di Chicago, ha dichiarato che il sentimento predominante nel partito repubblicano è favorevole alla rielezione del signor Roosevelt.

***

Scrivono da Costantinopoli:

Si ha da fonte ineccepibile che una delle cause che hanno maggiormente influito a determinare il Sultano a piegare dinanzi alle insistenze dell'Austria e della Russia, è stata l'opinione, decisamente favorevole all'accettazione delle riforme, del Re di Grecia, il quale dopo il colloquio avuto con Francesco Giuseppe, faceva intendere all'ambasciatore turco a Vienna che sarebbe stato opportuno di far sapere al suo Sovrano che era meglio accettar le riforme, al fine di evitare più gravi complicazioni. La conseguente comunicazione dell'ambasciatore turco faceva una profonda impressione a Yldiz-Kiosk, tenuto conto dei legami di parentela che uniscono il Re Giorgio alle più grandi Corti d'Europa.

***

Intorno alla spedizione nel Tibet, l'*Agenzia Reuter* di Londra annuncia che i colonnelli Younghurband e Mac Donal si inoltrarono nella vallata di Chumbi. Anche le truppe si misero in marcia per concentrarsi in un punto strategico di quella vallata presso Kambajong, ove si trova ancora accampata la prima missione politica. Younghurband vi assumerà la missione politica, Mac-Donald il comando delle truppe.

Il vicerè dell'India aveva mandato lettere al Lama che le respinse. I tibetiani sembrano disposti a favorire gli scambi commerciali con l'India, ma la casta sacerdotale è recisamente contraria.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Adunanza del 13 dicembre 1903

Presiede il socio prof. ERMANNO FERRERO
Direttore della Classe

Il socio Carle presenta il primo volume di una sua opera su « La filosofia del diritto nello Stato moderno ». Torino, Unione tipografica editrice, 1903.

Avendo avuto per questo studio a giovarsi delle opere scientifiche di Herbert Spencer, egli manda un riverente saluto alla memoria del grande filosofo, recentemente defunto.

Il presidente crede d'interpretare il pensiero della Classe associandosi al sentimento espresso dal socio Carle.

Il socio Renier legge la relazione sulla memoria del dott. Arnaldo Segarizzi: « Lauro Quarini umanista del secolo XV »; che fu incaricato di esaminare insieme col socio Cipolla. La relazione, che è inserita negli *Atti*, è unanimamente approvata. La Classe, presa cognizione della monografia, ne approva a grandissima maggioranza l'inserzione nel volume delle *Memorie* accademiche.

Il socio Pezzi presenta uno scritto del dott. Angelo Taccone: « Il trimetro giambico nella poesia greca ». Il presidente designa una Commissione per esaminarlo e riferirne poscia in una prossima adunanza.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Consiglio provinciale di Roma. — Come fu preannunziato, questa sera il Consiglio provinciale si riunirà in seduta pubblica.

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 20 corr., alle ore 15 nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Società Dante Alighieri — S. E. il Ministro Moreno, plenipotenziario della Repubblica Argentina, con deliberazione del giorno 16 corrente, è stato nominato socio benemerito, per l'interesse costante che ha addimostrato alla diffusione della nostra lingua nel suo paese.

Esposizione floreale. — In seguito alla riuscita della mostra di crisantemi e piante ornamentali, testè tenutasi in Roma, nel Palazzo di Belle Arti, la Società dei fiorai e giardinieri ha deciso di tenere anche una Esposizione primaverile nel 1904.

A tal uopo una Commissione, composta dei signori Alberto Galimberti, presidente; Brambilla, Mario Gaudini, Costantino Pasquinelli, membri; Giulio Giacchetti, segretario; sta preparando e studiando i mezzi per rendere questa Esposizione degna di Roma.

L'Esposizione sarà tenuta nel mese di maggio al giardino del lago, nella villa Umberto I.

All' Esposizione di St. Louis. — Nella sezione italiana della grande Esposizione di St. Louis funzionerà una stazione Marconi. Negli immensi locali della Mostra, la quale occupa una estensione di terreno pari a quanta, insieme sommato, occupavano le Esposizioni di Chicago, di Buffalo e di Parigi, s'impianteranno altre tre stazioni che comunicheranno con la stazione italiana, la quale contemporaneamente potrà ricevere tre radiotelegrammi. Marconi ha voluto questa triplice ricezione per rispondere alle obbiezioni fattegli nel Congresso di Berlino, ove fu detto che la sintonia sottile non poteva ottenersi con sintonia elettrica di tutte le stazioni.

Gl'impianti Marconi saranno certamente il *clou* di tutta l'Esposizione, e già si dice che ad essi verrà assegnato il grande premio universale.

Nella sezione italiana saranno pure esposti: i primi esperimenti di Marconi in Italia, la relazione del tenente Solari sulla campagna della *Carlo Alberto*, le striscie dei telegrammi ricevuti sulla stessa nave e firmati dall'ammiraglio Mirabello, le fotografie delle nostre navi da guerra provviste degli apparati radiotelegrafici e le fotografie delle stazioni italiane di telegrafia senza fili.

La posta elettrica Piscitelli. — Si ha da Londra che il Sindacato della posta elettrica ha deliberato definitivamente che il primo esperimento si faccia in Italia.

L'ing. Piscitelli partirà alla fine del mese per Roma, allo scopo di conferire col Ministro delle Poste e di scegliere la località apportuna. Egli spera di ultimare le pratiche entro tre mesi e di cominciare i lavori a primavera.

Un discorso Marconi. — Iersera, a Londra, Guglielmo Marconi, intervenuto ad un banchetto, pronunciò un discorso, nel quale disse che la telegrafia senza fili è più conforme alle leggi ordinarie della natura che la telegrafia in uso finora, e portò come esempio la trasmissione della luce e del calore del sole.

Marconi soggiunse che vi sono ora 50 transatlantici e 60 navi da guerra inglesi e 21 navi da guerra italiane che comunicano per mezzo della telegrafia senza fili con 48 stazioni radiotelegrafiche; ed espresse infine la sua assoluta fiducia che si potrà presto comunicare regolarmente dall'Inghilterra cogli Stati Uniti e con le Colonie inglesi.

Il maltempo in Italia. — In seguito alle continue pioggie, l'altra notte ha straripato il fiume Cornia fra la stazione di Poggio all'Angelo e quella di Campiglia Marittima, allagando il piano bonificato per alcuni chilometri e la linea ferroviaria per circa 200 metri.

Il servizio dei treni fra Piombino e Campiglia è sospeso, non essendo possibile effettuare il trasbordo.

Non è segnalata alcuna disgrazia.

Su quel di Pontedera, l'Era e l'Arno, ingrossati per le dirotte recenti pioggie, hanno allagato le campagne presso Montecchio e Ponsacco, interrompendo le comunicazioni stradali per le colline pisane.

Le acque dell'Ombrone hanno straripato violentemente nel territorio di Prato, distruggendo i lavori incominciati per riparare i danni delle ultime inondazioni

Le acque hanno allagato il paese di Tavola, minacciando nuove rovine presso Caserane.

I sinistri marittimi in Italia nel 1902. — Da una recente pubblicazione sulla marina mercantile nazionale si apprendono le cifre e notizie seguenti sui sinistri marittimi avvenuti nelle nostre acque nel 1902. Essi furono 67, dei bastimenti, 5 appartenevano al compartimento di Venezia, 3 a quello di Portoferraio, 13 a quello di Napoli, 3 a quello di Reggio Calabria, 6 a quello di Genova, 1 a quella di Porto Empedocle, 5 a quello di Catania, 4 a quello di Messina, 10 a quello di Livorno, 2 a quello di Trapani, 1 a quello di Savona, 5 a quello di Gaeta, 1 a quello di Rimini, 2 a quello di Bari, 4 di bandiera ellenica, 1 di bandiera germanica ed 1 di bandiera ottomana.

I bastimenti nazionali perduti per sinistri in alto mare od all'estero furono 29: 12 appartenenti al compartimento di Genova, 3 al compartimento di Napoli, 4 a quello di Castellammare di Stabia, 1 a quello di Rimini, 1 a quello di Spezia, 1 a quello di Pizzo, 2 a quello di Palermo, 1 a quello di Venezia, 3 a quello di Livorno ed 1 a quello di Ancona.

L'incendio della nave italiana a Marsiglia. — Le ultime notizie provenienti da Marsiglia recano dolorosi particolari sull'incendio della nave italiana *San Leonardo*, ancorata in quel porto.

Vi sono otto morti.

Secondo informazioni ufficiali fornite dal Consolato italiano essi sono: Bassano Raffaele, capitano del tre-alberi, nato nel 1814 a Livorno; Triconne Pietro, secondo capitano, nato a Gaeta nel 1836; Novella Angelo, nato ad Elena nel 1844, mastro di equipaggio; Paone Filippo, nato a Formia nel 1833, marinaio, la cui famiglia risiede a Marsiglia; Aniceto Aniello, nato ad Elena, nel 1859, marinaio; Accorto Fortunato, nato a Tanosella, marinaio; Surassulo Ricciotti, nato a Livorno nel 1855, marinaio.

L'ottava vittima è il guardia-segnali Lautheron.

Marina militare. — Ieri l'altro le R. nave *Staffetta* giunse a Porto Said e la R. nave *Calabria* partì da Colombo.

— Le corazzate inglesi *Albemarle* ed *Illustrions* giunsero ieri a Siracusa e scambiarono col porto i saluti d'uso.

Movimento commerciale. — Nei giorni di martedì e mercoledì scorsi furono caricati nel porto di Genova 1721 carri, di cui 482 di carbone per i privati e 225 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 386 dei quali 248 per imbarco.

Nella giornata di mercoledì il carico fu limitato a causa della pioggia.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Ardito*, della Società Veneziana di navigazione a vapore, che compie il terzo viaggio sulla linea Venezia-Calcutta, è partito ieri da Venezia, avendo a bordo 5112 colli.

— Ieri stesso partì da Napoli per il Brasile, il piroscafo *Città di Genova*, della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERNA, 17. — L'Assemblea federale ha eletto Presidente della Confederazione per il 1904 il consigliere federale Comtesse, di Neuchatel, il quale lascia il Dipartimento delle finanze per assumere il Dipartimento politico; ha poi eletto Vicepresidente del Consiglio federale il consigliere federale Ruchet, di Vaud, che è Capo del Dipartimento dell'interno.

Ambedue appartengono alla Sinistra radicale.

Ha infine eletto giudice del Tribunale federale, al secondo scrutinio, Ostertay, Presidente del Tribunale civile di Basilea, candidato del Centro liberale.

VIENNA, 17. — La *Neue Freie Presse*, commentando le recenti dichiarazioni del Ministro degli affari esteri italiano, on. Tittoni, alla Camera dei Deputati, le approva ed aggiunge che il Ministro Tittoni dimostrò di essere oratore pronto e provetto ed ottenne un successo così incontrastato ch'egli deve essere considerato ormai come un abilissimo uomo di Stato.

BERLINO, 17. — L'Imperatore Guglielmo è giunto alle ore 11 da Potsdam, ed ha fatto visita al Re di Danimarca.

L'Imperatore Guglielmo, il Re di Danimarca ed il Principe Valdemaro si sono recati poscia a Wildpark, ed hanno fatto colazione al *Neues Palais*.

Lungo il percorso per le vie di Berlino l'Imperatore ed il Re furono rispettosamente salutati dalla folla.

Il Re di Danimarca parte nel pomeriggio per Gmunden.

L'Imperatore si reca a caccia a Goehrde, nell'Annover.

VIENNA, 17. — Stamane i Ministri comuni austriaci ed ungheresi hanno tenuto una conferenza sotto la presidenza del Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, ed hanno discusso circa i negoziati relativi all'accordo commerciale provvisorio austro-italiano.

COSTANTINOPOLI, 17. — Le Ambasciate hanno sollecitato la Porta a prendere al più presto possibile una decisione circa il comandante della gendarmeria in Macedonia, raccomandandole di nominare un generale italiano.

SALONICCO, 17. — La polizia ha arrestato undici persone, sospettate di aver ordito un complotto contro l'applicazione delle riforme in Macedonia. La polizia avrebbe scoperto che parecchi congiurati si erano prefissi di massacrare i cristiani l'ultimo giorno del Ramadan.

BELGRADO, 17. — Ricorrendo oggi il suo genetliaco, il Principe Alessandro è stato arruolato nel 6° reggimento di fanteria, che porta il suo nome.

VIENNA, 17. — Alla conferenza tenuta stamane dai ministri comuni austriaci ed ungheresi, sono intervenuti i delegati austriaci ed ungheresi per la conclusione di un accordo commerciale provvisorio coll'Italia, ed hanno riferito sullo stato dei negoziati, che sono stati finora tenuti coi delegati dell'Italia a Roma. Vi è stato poi uno scambio d'idee tra i delegati ed i ministri.

I delegati ripartiranno stasera per Roma.

BERLINO, 17. — Il Re di Danimarca ed il principe Valdemaro sono partiti nel pomeriggio per Lipsia, donde domattina si recheranno a Gmunden.

SOFIA, 17. — Il ministro di Bulgaria presso il Governo russo, Stancioff, è partito stasera per Pietroburgo, onde riprendere la direzione di quella Legazione.

LONDRA, 17. — I giornali hanno da Colon: La nave da guerra degli Stati Uniti *Dixie* ha sbarcato soldati di marina con cannoni e munizioni. Le truppe si sono accampate ad Emperador. La *Dixie* ripartirà stasera.

ATENE, 17 — Il Re Giorgio ha offerto a Theotokis l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

Theotokis ha accettato.

VIENNA, 17. — La delegazione ungherese ha approvato l'esercizio provvisorio per due mesi.

Ugron, del partito indipendente, ha criticato la politica estera del conte Goluchowski, specialmente circa la questione balcanica.

SOFIA, 17. — Il bilancio della guerra pel 1904 ascende a 26,285,463 franchi, con un aumento di 2,973,106 franchi di fronte al corrente esercizio.

WASHINGTON, 18. — Il Senato ha approvato un *bill* che garantisce la proprietà artistica, musicale e letteraria, degli espositori esteri alla Mostra di Saint-Louis.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 17 dicembre 1903

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	754,56.
Umidità relativa a mezzodì	65.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 16°,0.
	minimo 10°,5.
Pioggia in 24 ore	goccie.

17 dicembre 1903.

In Europa: pressione massima di 776 sulla Russia centrale, minima di 751 sulle Ebridi

In Italia nelle 24 ore: barometro salito intorno a 1 mill. in Val Padana, leggermente disceso altrove; temperatura aumentata; pioggie abbondanti sull'alta Italia, qualche pioggiarella altrove.

Stamane: cielo nuvoloso con alcune pioggie sull'Italia superiore, estremo Sud ed isole; vario altrove; venti deboli o moderati settentrionali al Nord, moderati o forti meridionali altrove; Tirreno qua e là agitato.

Barometro: massimo a 761 lungo la catena Alpina e sulle coste Joniche; minimo a 756 in Sardegna.

Probabilità: cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie; specialmente sull'Italia superiore e isole; venti deboli o moderati settentrionali sull'alta Italia, moderati o forti tra Sud e levante altrove; Tirreno inferiore agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 dicembre 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio...	coperto	mosso	11 7	6 4
Genova....	coperto	mosso	6 4	4 2
Massa Carrara....	--	—	—	—
Cuneo...........	coperto	—	3 5	0 2
Torino..........	nebbioso	—	3 0	1 8
Alessandria.......	coperto	—	3 6	2 0
Novara..........	piovoso	—	6 0	1 4
Domodossola......	coperto	—	4 3	— 0 2
Pavia...........	piovoso	—	4 5	2 6
Milano..........	piovoso	—	5 4	3 3
Sondrio.........	nebbioso	—	4 4	1 4
Bergamo.........	coperto	—	4 2	1 3
Brescia..........	piovoso	—	6 3	4 2
Cremona.........	piovoso	—	5 2	3 8
Mantova.........	coperto	—	6 0	4 0
Verona.....	piovoso	—	6 4	4 3
Belluno....... ..	coperto	—	4 2	1 2
Udine...........	coperto	—	6 2	4 4
Treviso..........	coperto	—	6 8	4 1
Venezia..........	coperto	calmo	6 9	5 1
Padova..........	piovoso	—	6 4	5 4
Rovigo..........	piovoso	—	6 0	2 7
Piacenza.........	piovoso	—	5 2	2 9
Parma..........	piovoso	—	5 2	1 8
Reggio Emilia....	coperto	—	5 5	3 1
Modena..........	piovoso	—	5 4	3 1
Ferrara..........	piovoso	—	5 7	3 7
Bologna..........	piovoso	—	5 2	4 5
Ravenna.........	piovoso	—	7 8	2 5
Forlì.......	coperto	—	6 5	2 8
Pesaro..........	piovoso	calmo	9 4	6 1
Ancona..........	coperto	legg. mosso	13 0	7 4
Urbino... ..	nebbioso	—	6 9	3 5
Macerata........	nebbioso	—	9 7	6 1
Ascoli Piceno.....	1/4 coperto	—	11 0	5 8
Perugia..........	coperto	—	8 4	4 8
Camerino.........	coperto	—	10 5	6 0
Lucca......	piovoso	—	8 7	6 1
Pisa............	piovoso	—	11 0	8 6
Livorno..........	piovoso	agitato	9 2	7 6
Firenze..........	coperto	-	9 0	7 2
Arezzo..........	coperto	—	10 4	1 8
Siena...........	coperto	—	9 9	6 9
Grosseto.........	—	—	—	—
Roma...........	1/2 coperto	—	12 3	10 5
Teramo..........	sereno	—	10 0	5 0
Chieti...........	1/4 coperto	—	11 0	1 9
Aquila..........	sereno	—	6 3	2 4
Agnone..........	1/4 coperto	—	8 0	6 1
Foggia..........	1/4 coperto	—	12 8	2 8
Bari............	1/2 coperto	calmo	13 8	6 2
Lecce...........	coperto	—	14 0	10 4
Caserta..........	1/2 coperto	—	13 4	8 1
Napoli..........	sereno	calmo	13 0	9 3
Benevento........	sereno	—	9 9	3 5
Avellino........	sereno	—	11 0	8 0
Caggiano........	sereno	—	8 1	4 4
Potenza.........	sereno	—	8 5	1 7
Cosenza.........	1/2 coperto	—	12 0	5 0
Tiriolo..	3/4 coperto	—	8 7	4 1
Reggio Calabria...	coperto	calmo	15 8	11 0
Trapani.........	coperto	calmo	16 6	13 8
Palermo.........	3/4 coperto	agitato	19 4	8 5
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	18 0	12 0
Caltanissetta.....	coperto	—	12 2	4 0
Messina.........	coperto	legg. mosso	15 2	11 8
Catania.........	3/4 coperto	calmo	14 7	9 0
Siracusa........	coperto	legg. mosso	15 1	6 4
Cagliari.........	coperto	legg. mosso	15 0	6 5
Sassari	coperto	—	14 5	8 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*